

PRIMO PIANO - Continuano i lavori di abbellimento della Confraternita

Cantiere aperto alla Nera

In restauro sette preziose tele antiche

VILLAFALLETTO - Continuano gli importanti lavori di restauro nella Confraternita della Misericordia di Villafalletto, il settecentesco edificio religioso dedicato a San Giovanni Battista Decollato, comunemente detto "la Nera". Dopo l'elegante facciata, il prezioso campanile di Francesco Gallo, l'altare centrale e l'altariotto di sinistra, è ora il turno delle opere pittoriche. Ben sette grosse tele assai bisognose di manutenzione, sono ancora affidate agli opportuni interventi del maestro restauratore Mariano Cristellotti e al suo staff, come sempre "al femminile". I lavori, autorizzati dalla Soprintendenza ai Beni Stori-



Uno dei quadri in restauro

ci e Artistici del Piemonte e dalla responsabile scientifica, dott.ssa Galante Garrone, si svolgono all'interno della chiesa stessa che ha assunto così l'aspetto di un vero e grande laboratorio. Dice Cristellotti: «Oltre a contenere i costi, evitando così imballo, assicurazione e trasporto, le opere pittoriche non corrono il rischio di altri traumi, compreso lo sbalzo termico. Sono infatti in pessimo stato di conservazione, dovuto a infiltrazioni d'acqua, umidità, manomissioni, usura dei telai ecc.»

È stato allestito così un ampio tavolo "chirurgico" (e la parola non suona strana!), onde adagiare le pale dipinte, sulle quali operano con veri e propri bisturi le brave Michela e Sara, sotto la guida competente del Cristellotti, che ci illustra le complicate fasi del restauro: «I quadri vengono smontati dai telai e protetti nella superficie con carte e colle, fatte da noi, in modo da evitare che la pellicola pittorica possa in qualche modo frantumarsi o cadere. Dopo circa una settimana, necessaria per l'asciugatura, le tele vengono rimosse dai telai e inizia la ripulitura sul retro con il bisturi. Vi sten-

diamo quindi le colle e possiamo l'opera su una nuova tela "di ricovero" a cui si fa aderire perfettamente anche con l'ausilio di ferri da stiro, e tesa su un altro telaio interinale...»

Seguono molti altri delicatissimi passaggi ma, alla fine il quadro viene portato ad una lettura cromatica il più possibile vicino all'originale. Solo in un secondo tempo verrà deciso con la dott.ssa Galante Garrone, il tipo di intervento pittorico. Ma vediamo le tele più da vicino. Si tratta della "Nascita di S. Giovanni Battista", "Il banchetto di Erode", "S. Giovanni Battista di fronte a Erode", "Prigione di S. Giovanni Battista", "S. Giovanni Battista in preghiera", "Predica di S. Giovanni Battista". Di pregevole fattura, nessuna reca il nome dell'Autore né la data. Tuttavia le prime quattro sono sicuramente più antiche in quanto riportano "1737 CP", probabilmente data e sigla di un restauro avvenuto e quindi risalenti al secolo precedente, cioè il sec. XVII. Le ultime due sono del secolo successivo. Inoltre i vari esami effettuati dal m° Cristellotti hanno confermato quanto la storica dell'arte Valentina Assandria asserisce nel prezioso volume del prof. Rinaldo Comba "La Confraternita della Misericordia di Villa Falletto", cioè che alcune opere sono state ampliate. La settima pala, anch'essa olio su tela, rappresenta la "Madonna, il beato Amedeo di Savoia, S. Francesco da Padova e angeli" ed è certamente la più bella.

Si legge ancora nel volume di Comba (... un vero messale per la Confraternita - dice Cristellotti): "... il dipinto presenta caratteri tipici del linguaggio di Bartolomeo Caravaglia, pitto-

re attivo per la corte sabauda e apprezzato in provincia soprattutto nei territori sud-occidentali del ducato..." e ancora "... paiono evidenti i riferimenti alla pittura di Giovanni Claret...".

Si tratta dunque di un'opera di pregevolissima fattura e di grande bellezza a cui l'opera di restauro, finanziata questa totalmente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo ridarà l'originale splendore. Invece il preventivo di tutto il recupero delle varie tele è di circa 50 milioni «... per il 30% interviene la Confraternita - precisa il sig. Augusto Marengo, rettore emerito (l'attuale è il sig. Caldera) - , per il resto, un contributo della Regione. All'inizio dei lavori, anche la Curia ha dato, una tantum, 15 milioni. Possiamo sempre contare sulla partecipazione attiva e volenterosa di alcune persone che si mettono a disposizione, come falegnami, carpentieri ecc. e come la ditta Allione che ci permette di usufruire del proprio laboratorio chimico».

In effetti, cosa colpisce sempre nella storia di questi restauri è l'amore esemplare che viene portato alla Confraternita, senza differenze sociali né generazionali, semplicemente alcune persone si fanno carico di conservare gelosamente questa preziosa testimonianza d'arte e di fede. Anche ora che il Comitato inspiegabilmente si è sciolto e tutto è affidato all'onesta coscienza personale. Prossimamente, organizzato dal prof. Comba, Villafalletto ospiterà un importante convegno di studi. Sarà così possibile visitare la Confraternita a "cantiere aperto" e visionare le opere ancora in fase di restauro. Una interessantissima esperienza.

maria grazia gobbi